

Una crescita a suon di primati

C'è una costante nella giovanissima carriera di Matteo Giupponi: l'ottenimento del record nelle occasioni che contano, testimonianza di grande padronanza dei propri mezzi. Giupponi è l'ultimo virgulto della floridissima scuola bergamasca della marcia.

Foto Petrucci/FIDAL

A Bergamo e dintorni c'è uno dei centri della marcia italiana: il gruppo di Ruggero Sala ha fatto incetta di titoli nazionali giovanili nell'ultimo decennio. Lì, nella truppa, svetta Matteo Giupponi, dall'alto del suo metro e novanta. Un vero marcantonio, che un giorno pensò di andare a provare con l'atletica al Campo Scuola: "Ci troviamo alle Valli con un amico, tanto per dare un'occhiata: ci prese in cura Saro Naso e tentammo di fare un po' di mezzofondo, ma senza grandi risultati". L'amico mollò, mentre Matteo si fece coinvolgere con l'esercito dei giovani marciatori: "E' la forza del gruppo, non puoi sentirti escluso".

Il ragazzo cresce e il 2003 è il suo anno, una rivelazione per tutti: ai Campionati cadetti di Orvieto, sotto una pioggia battente, si lascia indietro una concorrenza agguerrita e fa il personale (18:31.4 sui 5km della categoria). A quei tempi il giovane Giupponi non è un modello, tecnicamente parlando, ma si vede che sta lavorando per darsi uno stile decoroso: da Orvieto ne ha fatta di strada ed ora dispone della serenità di chi può guardare in faccia i giudici senza tremare. Messe a posto le cose sul piano del regolamento, Matteo marcia spedito e non perde un colpo: alla prima stagione allievi vince a Cesenatico, ancora una volta a suon di pri-

mato personale (44:50.07).

Migliorarsi nelle occasioni che contano diventa una piacevole abitudine: in campo internazionale fa le prove generali su strada, nella Coppa Europa di Miskolc, dove gareggia tra gli juniores. Poi gioca le sue carte ai Mondiali U.18 di Marrakech: "In Marocco ho visto dei mostri, questi russi che sono arrivati davanti: non so che lavori facciano, ma sicuramente in allenamento si ammazzano per andare così forte". L'azzurro mette insieme qualcosa come 90/100km alla settimana, carichi che sicuramente farebbero sorridere i soloni della scuola orientale. Ma, nel suo piccolo, Matteo va: in Marocco arriva settimo, indovinate un po', con il suo record (44:38.40: "E pensare che ho iniziato con cautela, perché io soffro il caldo", dice il bergamasco). D'estate si riposa, ma medita il colpaccio a fine stagione, nei Campionati allievi di Rieti: anche quella del "Guidobaldi" è una calda mattinata settembrina, eppure Giupponi viaggia come un pendolino, senza avversari a stimolarlo più di tanto. Approda al traguardo in 42:59.29, quarta prestazione U.18 di sempre a casa nostra. Perché, da bravo bergamasco, Matteo non è uno che si ferma al primo ostacolo, né al primo successo: "Il mio modello è Korzeniowski: si è costruito un po'

La scheda di Matteo Giupponi

Matteo Giupponi è nato a Bergamo l'8 ottobre 1988, è alto 1,90 e pesa 63kg. Vive a Petosino, pochi chilometri dal capoluogo: tesserato per l'Atletica Bergamo 1959 si allena con Ruggero Sala. Ha conquistato un titolo italiano cadetti (4km ad Orvieto 2003), poi due allievi all'aperto (Cesenatico 2004 e Rieti 2005) e uno al coperto (Ancona 2006). Ha esordito nelle giovanili azzurre in occasione della Coppa Europa di marcia 2005 a Miskolc, in Ungheria (ancora allievo, 25. nella 10km juniores) e in luglio è giunto settimo nei Mondiali allievi di Marrakech. Nella Coppa del Mondo 2006 di La Coruna ha ottenuto un 12. posto, sempre nella 10km juniores (43:55). La progressione (10km marcia): 2004 (16 anni) 44:50.07; 2005 (17) 42:59.29; 2006 (18) 42:22.59.



alla volta ed è diventato il più forte del mondo. Poi ha cominciato a vincere e ha vinto tanto: e non si è fermato finché non ha vinto più di tutti".

Questo ragazzo che vive all'aria aperta e non ha molta simpatia per la letteratura, un libro se lo porterebbe dietro: una biografia del campionissimo polacco, se fosse disponibile.

In fondo potrebbe essere utile scavare tra i segreti e le motivazioni, la strada per arrivare ai vertici è ancora tanta: con Ruggero Sala, il ragazzo ha già messo in programma che il suo potrebbe essere un futuro da "cinquantista": "Non è che ci pensi, per ora: ma abbiamo messo in preventivo questa possibilità e cominceremo a valutarla dopo aver provato la 20km nella categoria juniores".

Per ora, comunque, si parla di distanze più corte, quei 10km che Matteo dovrà affrontare a Pechino, nei Mondiali U.20: "Cercherò di scendere sotto i 42 minuti e penso che questo risultato potrebbe valere anche un piazzamento dignitoso". Per raggiungere l'obiettivo si è allenato al Sestriere, un occhio alla preparazione di Ivano Brugnetti, sulla strada degli Europei di Göteborg: con un campione olimpico a disposizione, meglio sfruttare l'occasione. (r.l.)